

IL SINDACO / **GIANNI ALEMANNO**

«Roma sarà il laboratorio I criminali sappiano che non la faranno franca»

Claudio Pompei

Roma Gianni Alemanno, sindaco di Roma, che cosa ne pensa delle norme contenute nel cosiddetto «pacchetto sicurezza» approvato due giorni fa in via definitiva dal Senato?

«Dalle anticipazioni che ne sono state date, non posso che esprimere soddisfazione. Si tratta di provvedimenti che erano in larghissima parte attesi dalla cittadinanza e che contribuiranno a dare maggiori garanzie alle fasce più deboli della popolazione e permetteranno alle forze dell'ordine di operare con più tranquillità».

Ma Roma è anche la città italiana dove vive la comunità di immigrati numericamente più rilevante.

«Questo è uno dei motivi per cui, insieme con il ministro dell'Interno Roberto Maroni, faremo in modo che la capitale d'Italia faccia da battistrada e divenga il laboratorio di applicazione delle nuove norme approvate dal Parlamento».

Intende dire che l'introduzione del reato di clandestinità e l'allungamento a 180 giorni della permanenza nei centri di identificazione e di espulsione renderà le cose più facili?

«Non ho detto questo. Ma credo che la nostra principale preoccupazione debba essere quella di coniugare i principi di accoglienza e di integrazione con il necessario rigore nell'applicazione delle leggi. Gli immigrati che decidono di venire a Roma per lavorare e integrarsi troveranno tutta la nostra comprensione. Ma quelli che scelgono la scorciatoia dell'illegalità o, peggio ancora, del crimine, devono sapere che non la faranno franca».

In questi giorni una parte dell'opposizione sbandiera stupri e rapine per attaccare la sua giunta sul fronte della sicurezza. La accusano di aver usato strumentalmente il tema sicurezza in campagna elettorale.

«Lasciamo stare le polemiche, che servono a poco, a meno che non siano costruttive. Tutti insieme dobbiamo darci da fare per migliorare le condizioni di vita dei cittadini. Proprio per questo l'approvazione del «pacchetto» al Senato è un passaggio molto importante. Oggi abbiamo norme nuove, nuovi strumenti per garantire la sicurezza

urbana dei quali intendiamo avvalerci con molta responsabilità e attenzione. Vogliamo dare una risposta alla domanda di sicurezza dei cittadini».

Lei è molto attento alle aspettative dei cattolici. Alcuni esponenti della Chiesa, però, sono abbastanza critici nei confronti delle possibili conseguenze del «pacchetto».

«Se si riferisce alle dichiarazioni del segretario del Pontificio consiglio dei Migranti e degli Itineranti, monsignor Agostino Marchetto, credo che i suoi timori siano infondati perché nel testo del ddl c'è tutto il rispetto della dignità della persona umana. Per noi, i diritti della persona vengono prima di ogni altra cosa, come dimostrano gli interventi che si sono susseguiti al convegno di stamattina (*ieri, ndr*) all'Auditorium».

Anche per quanto riguarda gli inasprimenti relativi all'immigrazione?

«Certamente. La sicurezza si concilia con il rispetto dei diritti umani. La necessità dei respingimenti, per esempio, fa parte di una politica che non appartiene solo al nostro Paese, ma a molti Stati dell'Occidente. Dobbiamo quindi fare in modo che queste politiche di respingimento permettano il rispetto della persona umana e il rispetto del diritto di asilo. E queste condizioni sono contenute nel provvedimento».

Le ronde, però, non fanno certo pensare alla solidarietà...

«Nel Ddl non ci sono ronde, al di là della propaganda a volte fatta anche dal centrodestra. È prevista una forma di volontariato territoriale che deve collaborare con le forze dell'ordine, non farsi giustizia da sé. Invece siamo favorevoli al volontariato territoriale e proporremo che questa forma di controllo del territorio sia legata anche al volontariato sociale che aiuti le persone che non hanno un'autosufficienza. Questa sicurezza territoriale sarà legata a quella sociale. Cioè i volontari opereranno ovunque non solo segnalando problemi di sicurezza alle forze dell'ordine, ma per risolvere i problemi sociali, di abbandono e di isolamento sul territorio».



Soddisfatto

È una norma che darà più sicurezza ai cittadini



Integrazione

Sosterremo chi vuol venire nella Capitale per lavorare



Opposizione

Mi attaccano su stupri e rapine? Polemiche che servono a poco



Cattolici

Chi teme che il testo violi la dignità umana si sbaglia



Ronde

Il «volontariato territoriale» avrà anche un ruolo sociale